

COLTIVARE VALORE

Bando a due fasi

2 aprile 2020

BANDI 2020

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



Indice

1. <i>PREMESSA</i>	3
2. <i>IL CONTESTO</i>	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	3
4. <i>LINEE GUIDA</i>	4
4.1 Soggetti destinatari	4
4.2 Progetti ammissibili	4
4.3 Criteri	4
4.4 Soggetti non ammissibili.....	5
4.5 Progetti non ammissibili.....	5
4.6 Iter di presentazione	5
5. <i>BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI</i>	6
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	6
7. <i>SINTESI*</i>	7

Coltivare valore

1. PREMESSA

Coltivare Valore è un bando a due fasi promosso dall'Area Ambiente e dall'Area Servizi alla Persona, finalizzato alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo economico locale attraverso pratiche di agricoltura sostenibile e sociale.

2. IL CONTESTO

L'agricoltura, più di altri settori produttivi, sta subendo in modo sempre più evidente l'impatto del **cambiamento climatico**: i sistemi produttivi sono sempre più vulnerabili, come diretta conseguenza dell'andamento anomalo delle variabili climatiche (temperature e precipitazioni), l'aumento della frequenza di eventi estremi e delle emergenze fitosanitarie. Al contempo, i sistemi agroalimentari contribuiscono significativamente all'emergenza climatica: in Europa, il settore agricolo è responsabile di circa il 10% delle emissioni totali di gas serra¹.

Inoltre, la diffusione di tecniche agricole intensive ha condotto a una ulteriore e progressiva riduzione di superfici agrarie di buona qualità ecologica in grado di mantenere il loro fondamentale ruolo di disegno del paesaggio, di presidio ambientale e fornire un insieme di servizi ecosistemici fondamentali per il nostro benessere. Al contempo, nelle aree più marginali, lo spopolamento che ha generato il diffuso abbandono dell'attività agricola ha causato non solo la perdita di potenzialità produttiva dei terreni, ma anche degrado paesaggistico, perdita di biodiversità e aumento del rischio idrogeologico.

Nel quadro sopra descritto, la diffusione di un'agricoltura ispirata ai principi dell'agroecologia

rappresenta un'occasione per promuovere nuovi modelli di economia solidale, basati sulla tutela del bene comune e con positive ricadute sul capitale naturale. Le iniziative di agricoltura sostenibile, multifunzionale e sociale rappresentano inoltre dei fondamentali presidi di resilienza ai processi di abbandono e frammentazione dei territori, oltre che luoghi di inclusione e riconnessione per le comunità locali.

A tal proposito, l'**agricoltura sociale** rappresenta di fatto una delle politiche attive del lavoro in grado di aumentare l'occupabilità delle fasce deboli. Si pensi ad esempio alle esperienze di cooperative sociali di inserimento lavorativo che operano in ambito agricolo, ai sempre più diffusi casi di imprenditoria giovanile – e femminile – in ambito rurale e montano, alle iniziative di imprenditoria sociale che vedono nella terra e nella ruralità un valore aggiunto nella risposta ai bisogni del territorio. Molto spesso si tratta di esperienze piccole e poco strutturate, che faticano a trovare la propria sostenibilità economica, a crescere o a posizionarsi nel mercato, ma che potrebbero inserirsi, se ben costruite e sviluppate, in un percorso di diversificazione delle attività agricole, in grado di raggiungere un miglior equilibrio economico e contribuire alla creazione di nuovi o più stabili posti di lavoro.

3. GLI OBIETTIVI

Il bando intende sostenere pratiche di agricoltura sostenibile in ottica agroecologica e sociale, come strumento di presidio e risposta ai rischi territoriali di carattere ambientale e come occasione di sviluppo economico locale attivando opportunità di

¹Fonte: IPCC Special Report on Climate Change and Land (2019)

inserimento lavorativo di soggetti in condizione di svantaggio².

Agendo contemporaneamente su aspetti ambientali e sociali, il bando mira a:

- incidere positivamente sulla tutela della biodiversità negli ambiti agricoli e sulla diversificazione del paesaggio agricolo e degli ecosistemi;
- rafforzare il ruolo dell'agricoltura nelle strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e ad altri rischi di carattere ambientale, tra cui il rischio idrogeologico e il rischio di incendi;
- incentivare l'adozione di sistemi di produzione dal ridotto impatto ambientale e meno dipendenti da input esterni, in grado di conservare le risorse naturali, tra cui il suolo e la sua fertilità;
- contrastare i fenomeni di abbandono delle aree coltivabili e di frammentazione dei paesaggi agrari;
- stimolare la fruizione sostenibile dei territori, valorizzando l'accoglienza e le produzioni tipiche e di qualità;
- rafforzare il carattere multifunzionale dell'agricoltura favorendo un suo maggior ruolo nel rispondere ai bisogni sociali del territorio, nell'offrire opportunità educative e al contempo nel contribuire al rilancio socioeconomico delle aree rurali;
- promuovere la creazione di nuove opportunità occupazionali per le fasce deboli;
- promuovere percorsi specifici di inserimento lavorativo con definizione dei compiti e delle mansioni delle persone inserite il più possibile qualificati e compatibili con il grado di svantaggio.

4. LINEE GUIDA

4.1 Soggetti destinatari

Fermo restando le regole generali previste dai "Criteri generali per la concessione di contributi" e

² Per la definizione di soggetti in condizioni di svantaggio si fa riferimento alle definizioni indicate dalla Legge 381/91 (art. 4),

dalla "Guida alla presentazione dei progetti", i progetti potranno essere presentati, in qualità di capofila, esclusivamente da organizzazioni private senza scopo di lucro, singolarmente o in partenariato con enti pubblici e/o altri privati non profit ammissibili.

4.2 Progetti ammissibili

Saranno ritenute ammissibili iniziative che prevedano attivazione, rafforzamento o ampliamento di produzioni agricole sostenibili con ricaduta diretta sull'inserimento lavorativo (possibilmente stabile) di persone in condizione di svantaggio.

Oltre alla produzione, le iniziative potranno prevedere interventi in altre fasi della filiera agricola (trasformazione, distribuzione, commercializzazione dei prodotti, etc.) o attività legate alla multifunzionalità agricola.

I progetti dovranno inoltre obbligatoriamente:

- essere realizzati all'interno del territorio della Lombardia o delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- adottare tecniche agricole sostenibili ispirate ai principi e processi agroecologici (es. il riciclo degli elementi nutritivi, l'impiego di colture di copertura, i sistemi policolturali, le rotazioni colturali, la lotta biologica, etc.);
- individuare chiaramente il rischio territoriale di carattere ambientale su cui si intende intervenire;
- promuovere iniziative che abbiano una chiara ricaduta occupazionale per persone in condizioni di svantaggio;
- essere orientati alla sostenibilità economica futura, attraverso la formulazione di un piano previsionale almeno triennale;
- avere una durata massima di 36 mesi;
- avere carattere incrementale (es. aumento delle superfici coltivate, sviluppo di nuovi rami di impresa, creazione di nuovi posti di lavoro);

dalla legge 118/2005 e dal Reg. CE 2204/2002, Capo 1, art. 2 Definizioni e successive modifiche.

- fornire informazioni sulle caratteristiche e sullo stato dei beni immobili oggetto dell'iniziativa (terreni, edifici);
- dimostrare che l'ente richiedente o il partner abbia un titolo di disponibilità dei beni immobili oggetto dell'intervento di natura e durata congrua rispetto agli obiettivi previsti e agli investimenti preventivati;
- dimostrare la presenza di chiare competenze degli enti proponenti rispetto alle componenti ambientale e sociale previste dal bando e dal progetto.

La richiesta di contributo dovrà essere compresa tra 50.000 e 350.000 € e non potrà superare il 60% dei costi totali.

4.3 Criteri

Verrà assegnata priorità ai progetti che presentino i seguenti elementi:

- adozione di strategie agronomiche in grado di rafforzare la resilienza al cambiamento climatico dei sistemi produttivi (ad es. impiego di colture di copertura, diversificazione colturale e varietale, adozione di misure conservative nella lavorazione dei suoli, pratiche agroforestali, ecc.);
- ricadute sul territorio in termini di ripristino della qualità ambientale e paesaggistica (ad es. con attività di contenimento delle specie invasive);
- promozione di pratiche che aumentino l'agro-biodiversità locale (es. coltivazione di varietà antiche, interventi per la diversificazione e tutela degli habitat);
- applicazione dei principi dell'economia circolare e di prevenzione dei rifiuti (es. recupero e valorizzazione degli scarti agricoli per altre filiere o nello stesso ciclo produttivo, riduzione dell'impiego di materie plastiche in campo);
- interventi su edifici/terreni in stato di abbandono o sottoutilizzati;
- promozione ex novo di reti e altre forme di aggregazione locale e/o extra locale, o chiara collocazione dell'iniziativa all'interno

di reti esistenti, anche finalizzate all'accrescimento dello scambio di innovazioni e tecnologie in materia di agricoltura sostenibile;

- chiara identificazione del percorso di inserimento lavorativo, con coinvolgimento coerente ed efficace delle persone in condizioni di svantaggio;
- capacità di migliorare la situazione iniziale, in termini occupazionali, con specifico riguardo all'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio, con potenziale ricaduta nel medio-lungo periodo (significatività e sostenibilità del numero di posti di lavoro stabili creati, prospettive di uscita nel mercato del lavoro ordinario-reti esterne, lavoro sulla crescita professionale delle persone, etc.);
- coerenza dell'esperienza degli enti proponenti nelle azioni progettuali a proprio carico;
- presenza di altre forme di finanziamento documentate (pubbliche o private);
- presenza di forme di collaborazione attiva, capaci di dar vita a interventi di rete e a progettualità condivise con i servizi territoriali, con le altre organizzazioni non-profit e con le imprese profit;
- destinazione di aree/spazi alla fruizione pubblica.

4.4 Soggetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti presentati da soggetti che non dimostrino di essere proprietari e/o affidatari dei beni oggetto della richiesta di contributo.

4.5 Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili i progetti:

- in cui non emergano entrambi gli assi portanti del bando, ovvero la promozione di agricoltura sostenibile in risposta a rischi ambientali individuati e l'inserimento lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio;
- a sostegno dell'attività ordinaria dell'organizzazione richiedente;

- relativi ad attività che possano essere ricondotte a laboratori protetti;
- fondati esclusivamente o prevalentemente sull'attivazione di tirocini e borse lavoro;
- finalizzati al solo acquisto, costruzione, manutenzione o ristrutturazione di immobili, beni e attrezzature.

4.6 Iter di presentazione

Il bando si articola in due Fasi:

- la Fase 1 riguarda l'ammissibilità dell'Idea progettuale, la sua completezza e coerenza rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dalle linee guida del bando;
- la Fase 2, a cui potranno accedere esclusivamente le organizzazioni che supereranno la prima, è incentrata sulla valutazione comparativa dei progetti definitivi.

Nell'ottica di favorire **partnership eterogenee**, più inclusive e capaci di favorire la contaminazione di diverse competenze, questa edizione prevede, contestualmente con la presentazione del bando, l'organizzazione di una giornata finalizzata a far conoscere reciprocamente le realtà interessate a partecipare al bando e a facilitare la strutturazione di reti ai fini della presentazione delle idee progettuali.

Saranno forniti maggiori dettagli sul sito web di Fondazione Cariplo.

Per la documentazione necessaria alla presentazione dell'Idea progettuale (Fase 1), è necessario fare riferimento alla "Guida alla presentazione dei bandi": l'unico documento obbligatorio richiesto in questa prima fase è la lettera accompagnatoria a firma del rappresentante legale dell'organizzazione proponente; di questa è disponibile un modello sul sito web di Fondazione Cariplo.

Ai fini della presentazione del progetto definitivo (riservata agli enti ammessi alla Fase 2), oltre a quanto indicato nella guida, sono da considerarsi obbligatori i seguenti allegati:

- **quadro logico**: compilare il modello fornito, senza superare il formato A4;

- **titoli di disponibilità dei beni immobili** interessati dal progetto: mentre nell'Idea progettuale (Fase 1), qualora gli immobili sui cui insiste il progetto non siano già nella disponibilità dei proponenti, sarà sufficiente fornire elementi atti a garantire la possibilità di conseguire la disponibilità, nella Fase 2 sarà invece necessario dimostrare di averne acquisito la disponibilità per un periodo congruo rispetto agli obiettivi di progetto, allegando la necessaria documentazione (es. convenzioni, contratti di affitto, di comodato d'uso gratuito, atti di proprietà ecc.);
- **piano economico previsionale**: il piano economico previsionale dovrà avere durata pluriennale, contenere informazioni relative alla sostenibilità futura dell'iniziativa proposta e dettagliare le varie tipologie di costi (fissi/variabili) e ricavi per ogni anno, considerando anche i possibili diversi filoni di attività. Potrà essere presentato sottoforma di documento Excel e dovrà essere corredato delle informazioni descrittive necessarie per la sua interpretazione.

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

Il budget a disposizione è pari a 2.750.000 Euro. Eventuali costi ammortizzabili non potranno essere superiori al 50% dei costi totali di progetto.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazione-cariplo.it).

7. SINTESI*

Bando	Coltivare valore
Tipo	A due fasi con scadenza
Scadenza	Fase 1: 2/4/2020 h 17.00 Fase 2: 24/9/2020 h 17.00
Budget disponibile	€ 2.750.000
Obiettivi	Sostenere pratiche di agricoltura sostenibile in ottica agroecologica e sociale in Lombardia e nelle provincie di Novare e del VCO
Destinatari	Enti privati non profit
Principali limiti di finanziamento	Contributo compreso tra 50.000 e 350.000 € e non superiore al 60% dei costi
Riferimenti	Aree Ambiente e Servizi alla Persona coltivarevalore@fondazionecariplo.it www.fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*